

RELAZIONE TECNICA GENERALE

ZONE D'INTERVENTO

L'ambito "Monte Pasubio" è uno dei 19 ambiti prioritari individuati nel "Progetto generale" sottoposto al Comitato Tecnico Scientifico Speciale per la Tutela del Patrimonio della Prima Guerra Mondiale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e approvato con la Conferenza di Servizi in data 03.10.2002, n° 3904 di prot. della Comunità montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni.

Il territorio del Monte Pasubio è stato a sua volta suddiviso in "zone di intervento" nelle quali, a partire dalle condizioni oggettive dell'area e dei manufatti in essa esistenti, è stata individuata una precisa metodologia di intervento in considerazione del livello di interesse storico, del degrado dei manufatti, dell'accessibilità e delle caratteristiche ambientali.

I parametri considerati sono:

- Accessibilità
- Densità in uno spazio limitato dei manufatti (sia italiani che austro-ungarici)
- Presenza di manufatti già in discrete condizioni in modo di limitare la pesantezza dell'intervento, anche dal punto di vista economico
- Pregresse conoscenze e lavori di recupero
- Aspetti naturalistici dei siti
- Caratteristiche panoramiche, importanti per avere sempre una visione d'insieme della dimensione del fronte.

Le zone con i relativi interventi sono state quindi così definite:

A) ZONA "PENDICI MONTE PASUBIO"

1. Recupero strutture ex teleferica in loc. Rifugio Balasso
2. Recupero delle strutture degli impianti di sollevamento di Malga Busi

B) ZONA "STRADA DELLE 52 GALLERIE"

3. Interventi di sistemazione lungo la Strada delle 52 Gallerie

C) ZONA "STRADA DEGLI SCARUBBI"

4. Sistemazione viaria, delle opere di difesa e dei sentieri lungo la Strada degli Scarubbi

D) ZONA SOMMITALE DEL MONTE PASUBIO

5. Recupero della trincea principale del Dente Austriaco e dell'entrata della Galleria "Ellison"
6. Recupero manufatti, gallerie e percorsi del Dente Italiano
7. Recupero del camminamento "Generale Gherzi"
8. Recupero manufatti, gallerie e percorsi di Cima Palon
9. Recupero manufatti, gallerie e percorsi di Cogolo Alto

10. Recupero mulattiera di arroccamento, dei manufatti lungo il percorso e della galleria "Zamboni"
11. Sistemazione strada degli Eroi e recupero resti di una baracca del "Milanin"
12. Recupero postazioni di Selletta Comando
13. Recupero dell'ex cimitero di guerra italiano della Brigata Liguria e del monumento "Arco Romano"

Queste zone ricadono in parte nei territori dei Comuni vicentini di Valli del Pasubio e Posina e in parte nei confinanti Comuni trentini di Vallarsa e Trambileno.

Il massiccio del Pasubio, con la sua forza evocativa, è indubbiamente il territorio più intimamente legato alle vicende del conflitto e la sua "sacralità" lo ha portato ad assurgere ad uno dei più significativi simboli della tragedia della Grande Guerra.

La stessa Strada delle 52 Gallerie è l'opera di più alto valore che dallo Stelvio all'Adriatico testimonia l'epopea vissuta dal soldato italiano nel periodo della Guerra 1915-18.

INTERVENTI

Occorre innanzitutto affermare il principio che ogni operazione destinata alla salvaguardia, protezione e valorizzazione di preesistenze va vista come una operazione di carattere museologico.

Questo significa l'inizio di una nuova vitalità dei siti e dei manufatti considerati come strumenti per la diffusione della storia e della cultura letta direttamente sul territorio.

Gli interventi individuati costituiscono l'elemento essenziale per il completamento del precedente intervento che ha visto l'istituzione dell'ECOMUSEO della GRANDE GUERRA delle PREALPI VICENTINE, iniziativa che meglio rappresenta l'istituzione che dovrà occuparsi di studiare, conservare e valorizzare la memoria della Grande Guerra dei territori dell'Alto Vicentino.

Le varie zone rappresentano dei percorsi o dei collegamenti logici ed organici intimamente collegati tra loro, anche se fisicamente lontani, che permettono una più completa e precisa comprensione delle funzioni dei vari siti e della loro storia.

In questo complesso ambiente storico il progetto di recupero prevede un insieme di interventi che per la dimensione spaziale e geografica creano un sistema che va al di là delle diverse appartenenze amministrative e di proprietà. A titolo di esempio, è logico che una galleria di attacco, come la Galleria Zamboni, venga considerata nella sua interezza anche se l'entrata ricade in Provincia di Vicenza e la sua uscita sia in territorio Trentino. Meglio ancora non ha senso intervenire sulla Strada delle Gallerie senza tenere conto delle zone dei combattimenti, quando la strada stessa era stata realizzata in funzione di queste.

Gli interventi saranno realizzati con il criterio del "restauro archeologico" sotto la diretta assistenza della competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Verona.

Le modalità d'intervento riguarderanno:

- a) Il recupero compatibile
- b) La ricostruzione compatibile
- c) Il consolidamento e la manutenzione

- d) La riqualificazione ambientale
- e) Le operazioni di arredo

Il recupero compatibile viene inteso quale recupero di siti e percorsi, esterni o in galleria, che non pregiudichi la loro integrità storica e che non possa costituire una sorgente di rischio per il visitatore-escursionista.

La ricostruzione sarà comunque sempre limitata e funzionale alla fruibilità del sito ovvero al miglioramento o alla difesa della struttura stessa oggetto dell'intervento.

Il consolidamento e la manutenzione sia dei manufatti in calcestruzzo che quelli in pietra sono specificatamente definiti negli elaborati "foglio condizioni esecutive" di ogni singolo progetto e prevedono dettagliate operazioni finalizzate al mantenimento dell'integrità storica dei manufatti.

La riqualificazione ambientale è insita nelle operazioni di pulizia, nell'arresto dei processi di degrado e riordino dei siti. Questa va comunque considerata dal punto di vista storico con la finalità di conservare e rendere leggibili le testimonianze riconoscibili della vicenda del territorio durante la Grande Guerra.

Le opere di arredo sono limitate alla contestualizzazione degli itinerari con segnali dei percorsi realizzati secondo le direttive del CAI (supporti in legno verniciati di bianco con scritte e logo dell'Ecomuseo da posizionare su stanti esistenti o su nuovi stanti in legno). Le bacheche esplicative, poste su ogni sito d'interesse, saranno realizzate in ferro di forte spessore (10 mm) sabbiato o spazzolato con ossidazione naturale (ruggine) sulle quali saranno apposte delle tabelle in alluminio con indicato a stampa le caratteristiche storiche del sito stesso e le altre informazioni previste. Tale tipologia è già stata utilizzata per la tabellazione lungo la Strada delle 52 Gallerie e in altri siti in Provincia di Trento riferiti al recupero di particolari beni della Grande Guerra effettuati dalla Provincia stessa quali il Forte Belvedere (Lavarone) e il Forte Pozzacchio (Trambileno-Pasubio).

Per quanto riguarda la sicurezza dei percorsi e dei siti è prevista, nei punti di pericolo individuati unitamente al Corpo Nazionale di Soccorso Alpino e Speleologico, la collocazione di funi di sicurezza in trefolo di acciaio con appositi ancoraggi alla parete a monte. Accessi a gallerie o altri punti lungo il percorso dove si intende scongiurare l'accesso saranno evidenziati con apposita segnaletica.

I lavori verranno eseguiti secondo le seguenti forme:

- Lavori in delega al Servizio Forestale Regionale per le opere di pulizia e ripristino dei percorsi nella parte del territorio vicentino;
- Opere in appalto relative agli interventi di restauro e a quelli ricadenti in territorio trentino;
- Opere eseguite dal volontariato relative alla pulizia di trincee, camminamenti e ricostruzioni di murature a secco (parte sommitale in Comune di Trambileno).